



2026
2027



TI IMMA GINI?



Slogan
2026/2027
MOTIVAZIONE



INTRODUZIONE ALLO SLOGAN “Ti immagini?”

*“Dicono che è già stato inventato tutto,
ma noi siamo qualcosa di incompiuto.
Se posso vedere nei tuoi occhi un cielo stellato,
significa che qualcosa di nuovo può ancora essere creato...”*

Due bambini che si incontrano in un parco e scoprono che una semplice scatola di cartone può trasformarsi in un’astronave; che un paio di legnetti si trasformano in pirati; che con ali di carta si lanciano nel vuoto per volare... **Ti immagini?**

Una studentessa marista all’ultimo anno del liceo che, sfogliando l’elenco dei corsi universitari, sogna di donarsi agli altri e di trovare nella sua futura carriera qualcosa che possa riempire davvero tutta la sua vita... **Ti immagini?**

Due amici che, in un noioso venerdì pomeriggio, preparano lo zaino e, scegliendo casualmente un punto sulla mappa, si lanciano nell’avventura dell’inaspettato... **Ti immagini?**

Oppure una giovane coppia che si reca in un’agenzia immobiliare e, guardando le brochure delle case, sogna non solo pareti e soffitti convenienti, ma una casa aperta, accogliente, piena di vita e di futuro... **Ti immagini?**

Quante volte abbiamo esclamato questa frase!

Man mano che cresciamo, sembra che la capacità di immaginare, così naturale durante l’infanzia, sbiadisca un po’. Ma dov’è finita quella scintilla di fantasia che ci permetteva di vedere le cose di ogni giorno con occhi diversi, la stessa che ha spinto inventori e sognatori a trasformare la realtà?

Credere è creare. La convinzione è il motore che ci spinge a costruire un mondo migliore. E quel mondo non sorge nella solitudine: lo realizziamo noi, con la ricchezza della nostra diversità. Non ci sono cose impossibili quando osiamo immaginare insieme, quando aggiungiamo complicità e strade aperte che ci portano in luoghi che esistono solo se li sogniamo insieme.

Immaginare è gettarsi nel vuoto dell’ignoto: avventura, incertezza, fiducia. È camminare sul filo del rasoio, con la certezza che c’è sempre Qualcuno che ci sostiene.

Non serve immaginare quello che è già reale: semplicemente esiste. Immaginare è andare oltre, cercare il nuovo, pensare in modo diverso. Ma questa immaginazione non è una fuga o un rifugio per disconnettersi dagli altri. Non si tratta di vivere “nel mio mondo”, ma di sognare ad occhi aperti per trasformare il presente e progettare un futuro migliore.

Un’immaginazione senza limiti né barriere, libera da regole rigide e codici imposti, ma ancorata a valori imprescindibili: rispetto, uguaglianza, crescita personale, dignità. Un’immaginazione che diventa uno strumento, che ci aiuta a comprendere la realtà e a scoprire nuovi modi per risolvere i vecchi problemi di sempre.

Oggi più che mai il mondo ha bisogno di sognatori che abbiano il coraggio di reinventarlo. Ti invito a riaccendere quella scintilla, a credere che un altro futuro è possibile e, soprattutto, a costruirlo insieme. Perché sognare insieme è il primo passo per trasformare la realtà. Ti immagini?

Questo è lo slogan scelto per il nuovo anno scolastico 2026-27, uno slogan che è anche una domanda:

Ti immagini? Una domanda coinvolge sempre due persone: chi chiede e chi ascolta. È un immaginare insieme, **immaginare non è quindi un atto solitario**, ma un'esperienza condivisa. Non si tratta di avere un'idea e di volerla realizzare da soli, ma di aprirsi all'altro. Qualcuno ti fa domande e tu rispondi... oppure no. Ma l'importante è che non siamo soli in questo cammino di vita.

Nessuno si chiede: lo posso immaginare? Perché in una scuola o in un'opera marista non c'è un "io" senza il "tu". Sono uno studente perché ho un insegnante e sono un insegnante perché ho davanti a me uno studente. Sono un'animatrice/animatore perché ci sono i giovani e faccio parte dei gruppi perché qualcuno dedica generosamente il suo tempo ad accompagnarmi. Sono un'educatrice/educatore perché c'è qualcuno che ha bisogno del mio aiuto... Siamo dialogo, siamo conversazione, una rete di domande e risposte che si intrecciano e ci fanno crescere.

Il fatto stesso che lo slogan sia una domanda. Non è semplicemente un verbo, non è un'azione, è una domanda. E una domanda non porta con sé la risposta: la risposta la dai tu. Ascolta, sogna, condividi le tue preoccupazioni... e le tue risposte. Questa è la grande sfida di quest'anno: rispondere, non semplicemente fare.

Da un punto di vista cristiano, questo invito ha un profondo significato vocazionale. Ci sentiamo interpellati da un Dio che ci chiama personalmente, che chiede a ciascuno di noi: **Ti immagini?**

Come diceva Fratel Emili Turú, quando era Superiore Generale dei Maristi, rivolgendosi ai giovani: *"Cosa faresti se non avessi paura?... Ti immagini?"*.

Da una visuale più umanistica, questo slogan ci invita anche a dare una risposta alle domande del mondo: a chi soffre, alle grida del pianeta, ai bisogni del nostro ambiente, all'amore delle nostre famiglie, all'affetto di chi ci sta vicino, amici, insegnanti ed educatori.

È una chiamata a sognare insieme e a iniziare a costruire ciò che sogniamo.

FONDAMENTO BIBLICO

"Guarda il cielo, conta le stelle se puoi. Così saranno i tuoi discendenti..."

Uno dei significati della parola UTOPIA, secondo il Dizionario, dice così: *"rappresentazione fantasiosa di una società futura con caratteristiche che favoriscono il bene umano"*. E, tra gli esempi, la parola IMMAGINAZIONE appare come sinonimo di utopia.

Anche se spesso pensiamo che un'utopia sia qualcosa di impossibile, la sua etimologia (oú ou 'no', τὸ τόπος <luogo>) ci rimanda a ciò che non è ancora accaduto... ma potrebbe smettere di essere utopia e diventare «topia» quando avrà trovato un luogo concreto e diventerà realtà. Quindi, immaginare una situazione o un'esperienza, per quanto impossibile possa sembrare, è il primo passo per renderla concreta.

In molti testi biblici possiamo scoprire grandi utopie. Dio, che si rivela come Padre, come Figlio e come Spirito, che è puro amore gratuito, immagina come può dispiegare, condividere e regalare il suo amore. Questo progetto d'amore che Dio immagina diventa realtà nella nostra terra, in mezzo a noi, ai suoi figli e alle nostre figlie, quando facciamo nostro il modo di essere e di fare di Dio nei nostri progetti e nelle nostre idee.

Dall'inizio del libro della Genesi alla fine del libro dell'Apocalisse, possiamo intuire che Dio ci rivolge costantemente la domanda: **TI IMMAGINI?** E, in questa Storia della Salvezza, coinvolge tutte le persone nel grande sogno che Lui ha immaginato per l'umanità.

- **Nel racconto della Creazione dell'uomo** nei due racconti dei capitoli 1 e 2 del libro della Genesi, sembra che Dio ti rivolga (a te ma anche a tutti noi) questa domanda: Ti immagini un mondo in cui tutto sia molto buono e in cui ogni persona, donna o uomo, sia creato a mia immagine e somiglianza; in cui l'essere umano vive dell'alito di vita (Ruah) che io ho soffiato in voi?

Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: dèmoni sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra".

E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e Dio disse loro:

Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno. (Gen 1:26-27,31a)

"Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente". (Genesi 2:7)

- **In diversi racconti tratti dai libri del Pentateuco**, scopriamo Dio che fa promesse che rispondono alle aspirazioni più alte che gli Israeliti avevano: una grande progenie (molta vita), una terra in cui vivere in libertà, una vita piena di benedizioni e di pienezza. In fondo, è come se Dio ci chiedesse: ti immagini che l'aspirazione più alta della tua vita sia quella che io desidero veramente per voi, e che io sono disposto a realizzare?

Il Signore disse ad Abram:

"Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra". (Gen. 12:1-3)

Poi lo condusse fuori e gli disse: "Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle" e soggiunse: "Tale sarà la tua discendenza". Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.

E gli disse: "Io sono il Signore, che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questa terra" (Gen. 15:5-7)

Il Signore disse: "Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'Ittita, l'Amorreo, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo. Ecco, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono. (Es 3:7-8)

Abbiate cura perciò di fare come il Signore, vostro Dio, vi ha comandato. Non deviate né a destra né a sinistra; 33camminate in tutto e per tutto per la via che il Signore, vostro Dio, vi ha prescritto, perché viviate e siate felici e rimaniate a lungo nella terra di cui avrete il possesso. (Dt 5:32-33)

- **Nelle testimonianze dei profeti** ci vengono trasmesse, in un modo molto bello e pieno di speranza, situazioni che sembrano inimmaginabili se ci affidiamo solo alle nostre forze e ai nostri limiti. Ma quando confidiamo nella Parola di Dio, nella sua opera trasformatrice del cuore dell'uomo, possiamo nutrire la speranza di un mondo nuovo e di una nuova umanità. Le immagini del banchetto, di una creazione armoniosa, di una nuova società... ci invitano a pensare che Dio ci chiede: Ti immagini un mondo diverso da quello che vedi quotidianamente e che ti spinge al pessimismo, un mondo in cui la speranza, la giustizia e la pace siano davvero possibili?:

Il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà. 7La mucca e l'orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraieranno insieme. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. 8Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso. (Is 11,6-8)

Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni. Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia del suo popolo farà scomparire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato. » (Is 25,6-8)

Così dice il Signore degli eserciti: Vecchi e vecchie siederanno ancora nelle piazze di Gerusalemme, ognuno con il bastone in mano per la loro longevità. Le piazze della città fornicoleranno di fanciulli e di fanciulle, che giocheranno sulle sue piazze. Ecco il seme della pace: la vite produrrà il suo frutto, la terra darà i suoi prodotti, i cieli daranno la rugiada: darò tutto ciò al resto di questo popolo. (Zac 8:4-5.12)

Certo, ancora un po' e il Libano si cambierà in un frutteto e il frutteto sarà considerato una selva. Udranno in quel giorno i sordi le parole del libro; liberati dall'oscurità e dalle tenebre, gli occhi dei ciechi vedranno. Gli umili si rallegreranno di nuovo nel Signore, i più poveri gioiranno nel Santo d'Israele. (Is 29,17-19)

Mangerete in abbondanza, a sazietà, e loderete il nome del Signore, vostro Dio, che in mezzo a voi ha fatto meraviglie: mai più vergogna per il mio popolo. Allora voi riconoscerete che io sono in mezzo a Israele, e che io sono il Signore, vostro Dio, e non ce ne sono altri: mai più vergogna per il mio popolo" Dopo questo, io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni. (Gioele 2:26-3:1)

"Io conosco i progetti che ho fatto a vostro riguardo - oracolo del Signore -, progetti di pace e non di sventura, per concedervi un futuro pieno di speranza." (Ger 29:11)

- **Nel libro dei Salmi** troviamo inni preziosi in cui il popolo d'Israele esprime la sua preghiera e l'esperienza di Dio che sta vivendo. **Ti immagini** che la nostra preghiera può renderci poco a poco, più simili a Dio, così da vivere come Lui vuole, e ricevere più vita e benedizioni?

Alleluia. Beato l'uomo che teme il Signore e nei suoi precetti trova grande gioia.

Potente sulla terra sarà la sua stirpe, la discendenza degli uomini retti sarà benedetta. Prosperità e ricchezza nella sua casa, la sua giustizia rimane per sempre. (Sl 112:1-2)

Ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme! È come olio prezioso versato sul capo, che scende sulla barba, la barba di Aronne, che scende sull'orlo della sua veste. È come la rugiada dell'Ermon, che scende sui monti di Sion. Perché là il Signore manda la benedizione, la vita per sempre. (Sal 133)

- **Nella vita di Gesù** incontriamo parole e gesti che ci consentono di immaginare un altro modo di vivere, di essere pienamente umani, di guardare al futuro con speranza e di relazionarci gli uni agli altri in modo nuovo. Il suo messaggio non è una buona notizia qualsiasi, ma "la" Buona Notizia di Dio, specialmente per i semplici, i poveri e gli emarginati. In molte delle sue parabole, dei suoi insegnamenti o dei suoi segni, ci chiede costantemente: Ti immagini che questa Buona Novella, il regno di Dio, è già in mezzo a noi?

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.. (Mt 5,1-3)

Gesù rispose loro: "Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: 5 i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. (Mt 11,4-5)

Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. (Mt 13:44)

In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse:

"Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. (Lc 10,21)

I farisei gli domandarono: "Quando verrà il regno di Dio?". Egli rispose loro: —"Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, 21e nessuno dirà: "Eccolo qui", oppure: "Eccolo là". Perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi!". (Lc 17,20-21)

"Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza." (Gv 10,10b)

- **Te la immagini una Chiesa** in cui, come ha detto Papa Francesco alla GMG di Lisbona nel 2023, c'è posto per tutti, tutti, tutti... senza ostacoli o distinzioni? Questa era la realtà immaginata dalla primitiva comunità cristiana, che accoglieva tutte le persone, anche i non ebrei, i pagani, che non erano circoncesi secondo la Legge di Mosè. O quella proclamata da San Paolo nella sua lettera ai Galati:

Ora alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: "Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati".

2Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. Essi dunque, provveduti del necessario dalla Chiesa, attraversarono la Fenicia e la Samaria, raccontando la conversione dei pagani e suscitando grande gioia in tutti i fratelli. Giunti poi a Gerusalemme, furono ricevuti dalla Chiesa, dagli apostoli e dagli anziani, e riferirono quali grandi cose Dio aveva compiuto per mezzo loro. Ma si alzarono alcuni della setta dei farisei, che erano diventati credenti, affermando: "È necessario circoncidere e ordinare loro di osservare la legge di Mosè". Allora si riunirono gli apostoli e gli anziani per esaminare questo problema.

Sorta una grande discussione, Pietro si alzò e disse loro: "Fratelli, voi sapete che, già da molto tempo, Dio in mezzo a voi ha scelto che per bocca mia le nazioni ascoltino la parola del Vangelo e vengano alla fede. E Dio, che conosce i cuori, ha dato testimonianza in loro favore, concedendo anche a loro lo Spirito Santo, come a noi; e non ha fatto alcuna discriminazione tra noi e loro, purificando i loro cuori con la fede. Ora dunque, perché tentate Dio, imponendo sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri padri né noi siamo stati in grado di portare? Noi invece crediamo che per la grazia del Signore Gesù siamo salvati, così come loro". Tutta l'assemblea tacque e stettero ad ascoltare Bàrnaba e Paolo che riferivano quali grandi segni e prodigi Dio aveva compiuto tra le nazioni per mezzo loro". (Atti 15:1-12)

"Tutti voi infatti siete figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù, poiché quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo. Non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù. Se appartenete a Cristo, allora siete discendenza di Abramo, eredi secondo la promessa." (Gal 3:26-29)

- **L'Apocalisse** (=rivelazione) è l'ultimo libro della Bibbia, e appartiene al cosiddetto genere letterario apocalittico, che utilizza simboli, visioni e immagini un po' misteriose, per trasmettere, soprattutto, un messaggio di speranza nei momenti di difficoltà e persecuzione. **Ti immagini** un mondo totalmente trasformato e completamente nuovo, che è la casa di Dio in mezzo all'umanità?

E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: "Ecco la tenda di Dio con gli uomini!

Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate". (Apocalisse 21:1-4)

- **Nelle Beatitudini**, attraverso le quali Gesù ci invita a immaginare il Regno... e a realizzarlo insieme; è una chiamata a creare ciò che ancora non esiste, ma che Dio ha già seminato in noi:

Ti immagini...

che le persone semplici, che non si vantano e non cercano di distinguersi, scoprono che ciò che è importante è già nel loro cuore?

Ti immagini...

che chi sta attraversando un momento difficile, chi piange o si sente solo, trova conforto perché qualcuno gli si avvicina e lo ascolta?

Ti immagini...

che coloro che scelgono la calma e la gentilezza rispetto alla rabbia e alla forza rendono il mondo un posto più vivibile?

Ti immagini...

che chi non si rassegna all'ingiustizia, chi sogna un mondo più giusto, riesca a cambiare la realtà con piccoli gesti ogni giorno?

Ti immagini...

che chi sa perdonare e aiutare, senza aspettarsi nulla in cambio, è colui che più assomiglia a Dio?

Ti immagini...

che chi guarda con sincerità, senza doppiezze, scopra dappertutto la bellezza e la verità?

Ti immagini...

che coloro che seminano la pace in mezzo ai conflitti sono quelli che rendono più visibile l'amore di Dio?

Ti immagini...

che chi non si arrende, anche se a volte viene deriso per aver fatto del bene, è colui che più assomiglia a Gesù?

FONDAMENTO MARISTA

"Champagnat, un uomo che immaginava ciò che Dio voleva per lui".

Tutti noi da bambini abbiamo sognato chi avremmo voluto essere da grandi. Alcuni sognano di essere calciatori, astronauti, scienziati, medici...

In quegli anni la nostra immaginazione vola e in alcuni casi diventa realtà.

Marcellino progettava di svolgere un'attività come allevatore e commerciante di bestiame. La sua esperienza scolastica non era stata molto positiva e con la vendita delle sue pecore stava già iniziando a guadagnare delle belle cifre.

Aveva 14 anni e la sua immaginazione era condizionata dalla situazione concreta, perché era utile all'economia familiare...

Per di più i bambini della sua zona non potevano certo sognare grandi cose. Fin da piccoli la loro vita era tutta impegnata nel lavoro dei campi, a seguire l'esempio dei genitori, a mantenere l'eredità che generazione dopo generazione avevano ricevuto.

Ma cos'è che rende Marcellino diverso dai ragazzi del suo tempo? La prima cosa è la sensibilità, una sensibilità già evidenziata il primo giorno di lezione e durante le catechesi in parrocchia.

Ma la sensibilità senza umiltà manca di qualcosa. Marcellino, grazie alla sua famiglia, non dimostrava nessun attaccamento alle cose, né alle comodità, tanto meno al denaro. Per questo, quando padre Cartal si recò presso la casa degli Champagnat per reclutare giovani per il seminario, non poté fare a meno di proporlo a Marcellino.

Ed è in questo preciso momento che il nostro fondatore inizia a sognare in grande.

"Figlio mio, devi studiare il latino e diventare prete, Dio lo vuole!"

Se dovessimo cambiare un po' questa frase di Padre Cartal e dire "Marcellino **ti immagini** una vita dedicata al sacerdozio... perché Dio lo vuole", potremmo quasi apprezzare il vortice di sentimenti che Champagnat può aver vissuto. Ma nella sua testa le parole "perché Dio lo vuole" continueranno a risuonare come un martello.

E se lasciassimo che Dio entrasse nella nostra immaginazione? Logicamente, i nostri sogni cambierebbero. E se, inoltre, grazie a questi disegni che il Padre ci propone, fossimo felici? Beh, avremmo quella che oggi si chiama una vita piena.

Questa vita non è priva di problemi. Marcellino dovette lottare fin dall'inizio con tanti problemi: la morte di alcuni familiari, il pagamento del seminario, il suo basso livello di alfabetizzazione. Questo ci aiuta a capire che immaginare a partire dai progetti che Dio ci propone richiede una fiducia esclusiva.

Le cose negli anni del seminario non andavano benissimo. All'inizio ha dovuto recuperare per raggiungere il livello accademico dei suoi compagni di classe. Ma questa non fu un'ossessione per Marcellino, nei suoi propositi personali, si impegna più per un'anima pulita che per questioni scolastiche.

Questo impegno per diventare un sacerdote migliore deve aver attirato l'attenzione dei suoi formatori, che apprezzavano con piacere un giovane che si sforzava di piacere a Dio e servire Maria.

Questo modo di agire di Marcellino può insegnarci che non esiste un unico modo per raggiungere la propria vocazione. È normale sognare una missione, ma Dio ci mostrerà un percorso che probabilmente sarà diverso da quello che pensavamo.

Ecco perché la chiamata di Dio a Champagnat è piena di "richiami" personali. Non si tratta semplicemente di lottare per ciò che aveva immaginato, ma anche di forgiarsi lungo questo percorso per raggiungere l'obiettivo finale.

Così, Marcellino si fermò più volte nella sua vita per analizzare se quel sogno era ciò che Dio voleva o se si stava lasciando trasportare dalla sua fantasia. In queste riflessioni sorgono quelle che gli studiosi di Champagnat chiamano *risoluzioni*.

Il nostro fondatore mantenne un regime rigoroso di visite al Santissimo Sacramento, di preghiera costante, di continuo aiuto verso i compagni e di fiducia nel mettere tutto nelle mani di Maria.

Cerca di limare i suoi difetti nei confronti degli altri, vuole trasmettere un Dio autentico che ama tutti i suoi figli così come sono. Per arrivare a quel livello deve ridurre il suo ego, il modo in cui guarda le persone, oltre a capire che lui non è nessuno per giudicare gli altri.

Insomma, affinché il tuo sogno diventi realtà devi guardare alle tue radici, con un amore così profondo da farti crescere nella comprensione. Questo abbandono fiducioso sarà la culla dove nascerà l'istituto. Quante volte ripeterà ai suoi fratelli che tutto questo è opera di Maria, non sua!

Il sogno di Marcellino però non si fermava al diventare prete, quando si ha una connessione profonda con il Padre le chiamate sono continue. Questi appelli lo invitavano a dare una risposta a ciò che aveva toccato con mano e visto di persona per quanto riguardava l'educazione e la formazione religiosa nella sua zona.

Ed è proprio in quel momento che la sua fantasia non si è fermata solo a immaginare di aprire scuole per le famiglie bisognose. Pensava già agli orfani, ai sordomuti, ai bambini che non conoscevano Dio. La sua immaginazione non si fermò un attimo, nemmeno nei mesi prima della sua morte, quando la malattia era già galoppante.

Proprio per questo dobbiamo immaginarci Champagnat come un uomo che ha immaginato ciò che Dio voleva e ha offerto le sue mani per realizzare questo sogno. Che grande esempio per noi! Immaginare le stesse cose che sta sognando Dio, dal quale siamo stati creati.

E tu... **Ti immagini** di poter diventare un Fratello Marista, un laico/laica impegnato/a?

Ti immagini diventare un missionario?


SETTEMBRE: Ti immagini... Tutto quello che potrebbe diventare?


Ti immagini... Che tutto ciò che pensi, tutto ciò che sogni ora, possa essere realizzato? Ebbene, settembre ci offre questa opportunità. Settembre è una porta che si apre davanti a noi per scoprire tutto quello che c'è dopo. È come un foglio di carta bianco, che possiamo usare come vogliamo. Lasciamo correre la nostra immaginazione e proviamo a disegnare un'opera d'arte, scrivere tutto ciò che proviamo, creare un aeroplano di carta e tutto ciò che ci viene in mente. Settembre ci dà la possibilità di prendere il nostro zaino vuoto e riempirlo giorno dopo giorno di vita. Di tutte quelle cose che quest'anno sogniamo e che Dio ha seminato in noi. **Ti immagini** tutto quello che può capitare... Se mettessimo un po' più entusiasmo e amore in questo percorso che iniziamo ogni giorno?

OTTOBRE: Ti immagini... se tutti camminassero insieme?


La tua presenza e la tua vita fanno la differenza. Le tue azioni quotidiane, le più semplici, possono illuminare la vita di qualcuno. Non sottovalutarti. E tu puoi essere speranza per gli altri. Dove c'è disperazione, puoi essere una luce per coloro che sono alla ricerca di una via da seguire. Perché tu, con il tuo stile di vita, puoi indicare la via per chi è solo. Dio ti ha sognato come VITA per gli altri. Non sei capitato per caso. Sei stato creato per una missione. Essere Luce del mondo. Essere uno strumento. Tu sei le mani di Dio nel mondo.

NOVEMBRE: Ti immagini... se tutti avessero voce?


La tua voce è lo strumento che usi per esprimere i tuoi sentimenti, emozioni, esperienze, gioie e preoccupazioni. Ti immagini se non fossi in grado di parlare? Oppure che nessuno ascolti quello che hai da dire? In questo mese immaginiamo una voce che si fa sentire senza paura, che contribuisce senza essere messa a tacere, che dialoga senza essere ignorata. Una voce che costruisce ponti, che aggiunge prospettive diverse e che ci ricorda che la diversità non divide, ma arricchisce. Immaginare un mondo in cui ogni persona possa esprimersi liberamente e con dignità significa fare il primo passo verso una società più giusta e più umana. Cerchiamo di essere la voce di coloro che non ne hanno nessuna.

Anche se non ti ascoltano, non stare zitto, insisti, gridalo a voce alta! Hai molto da dire.

DICEMBRE: Ti immagini... che Dio nasce dentro di te?


Ti immagini se dicembre non fosse soltanto freddo e qualche lucetta, ma un momento speciale per prendersi una pausa?

Dicembre è più di un mese: è una soglia. Una porta che si apre su qualcosa che ancora non vediamo; Un momento che non chiede di fare di più, ma di essere di più.

Ti immagini se lo vivessimo così, come una preparazione silenziosa? Non solo regali e decorazioni, ma cuori che si preparano per un incontro. per l'incontro. Ogni candela accesa in Avvento è speranza che cresce, sogno che diventa luce. Ti immagini se davvero aspettassimo Qualcuno, e non solo qualcosa? Forse il significato è proprio questo: non nel rumore, ma nel sussurro. Non in una corsa eccezionale, ma lungo il percorso quotidiano.

Ti immagini se quest'anno fosse diverso? Allora preparati davvero, con gli occhi e il cuore spalancati.

GENNAIO: Ti immagini... diventare pace per gli altri?



In questo mese nel quale celebriamo il giorno della pace, noi maristi non possiamo perdere l'opportunità di seminare il meglio di noi stessi per creare un mondo migliore e più giusto. Il nostro mondo soffre, per le guerre, la fame, le ingiustizie ma nelle nostre mani si cela la possibilità di creare un mondo di pace, di amare il prossimo come Dio ci ha detto. Potresti dire: "non posso mica fermare una guerra", ma puoi aiutare un amico, essere un amico che ascolta, essere un fratello comprensivo, essere un grande giocatore di squadra, essere disponibile per chi ha bisogno, recuperare situazioni spiacevoli... E tutto questo farà sì che gli altri scorgano la pace in te. Possiamo diventare luoghi di calma e di pace per chi ci circonda. La pace inizia con te.

FEBBRAIO: Ti immagini... un amore che trasforma?



Ti immagini un amore che trasforma la tua vita dall'interno e riesca ad aprire il cuore delle persone?

Un amore che non si impone, ma libera e restituisce senso, che ravviva in ciascuno la capacità di credere di nuovo. Ci spinge ad uscire da noi stessi per andare verso gli altri e diventa forza di perdono, energia di riconciliazione e seme di pace. Cambia le prospettive, suscita fiducia e costruisce la fraternità. Questo amore di Cristo ci chiama ad essere segno vivo della speranza, che si rivela nei nostri gesti quotidiani.

MARZO: Ti immagini... di poter ricominciare da zero?



Ehi! Nessun problema... PUOI RICOMINCIARE DA CAPO!

Abbiamo sempre questa possibilità, ogni giorno che inizia e soprattutto con il mese di marzo, mentre continuiamo il cammino di Quaresima. Un tempo che ci invita a ripartire, a fermarci, a guardarci dentro e a cancellare tutto ciò che ci appesantisce. La Quaresima è un allenamento per il cuore, durante la quale possiamo imparare a cambiare, a cancellare ciò che non è andato bene e a rialzarci con più energia. Dio ci dà sempre e sempre ci darà la speranza per ricominciare. Se sei in grado di mettere da parte quello che ti appesantisce e di avere fiducia che ogni giorno può essere migliore... Hai già ricominciato. ALZATI!

APRILE: Ti immagini... se tutto fosse collegato?



Ad aprile ci si accorge della primavera, il momento in cui la natura si risveglia con fiori, colori e vita. E così ricordiamo che la nostra casa comune, la Terra, ha bisogno che ce ne prendiamo cura. Ogni pianta, ogni animale, ogni persona... Siamo tutti parte di questa grande famiglia. Se ci prendiamo cura dell'acqua, dell'aria e della terra, ci prendiamo cura anche di noi stessi. Perché tutto è unito, e ogni piccolo gesto conta: spegnere una luce, piantare un seme, non buttare a casaccio la spazzatura... È così che costruiamo insieme un mondo più felice, più sano e pieno di vita.

MAGGIO: Ti immagini... essere ispirazione?



Ti è mai capitato di vedere qualcuno e di aver detto: «wow», mi piacerebbe proprio assomigliare a lui o a lei?

Ebbene, questo modello ideale è Maria, la nostra Buona Madre, che con la sua semplicità è un esempio per noi, ogni giorno. La sua vita di servizio e la sua umiltà nel dire Sì all'essere Madre di Dio ispirino tutti noi come Maristi, ad avere sempre una parola di affetto, un sorriso, momenti speciali di ascolto delle persone che ci circondano. Assomigliarle un po' ci farà sicuramente sentire bene con noi stessi e farà sì che gli altri cerchino di essere un po' migliori.



GIUGNO: Ti immagini... che questo è solo l'inizio?



Oggi, sei tu Champagnat. E non è una frase al futuro. Con i tuoi gesti, il tuo impegno e la tua vita, mantieni vivo lo spirito di Champagnat. Il meglio dell'essere un marista deve ancora venire e inizia da te. Non piantare radici nel passato, ma in ciò che puoi costruire oggi. Tutta la tua storia marista può diventare seme per una vita marista che inizia negli altri. La tua storia marista non si esaurisce con te, ma hai la possibilità di seminare la vita marista negli altri.